

# IL PROLETARIO

THE PROLETARIAN - ITALIAN WEEKLY OF THE INDUSTRIAL WORKERS OF THE WORLD

Red. e Amm., Tel. Haymarket 8146  
1001 W. Madison St., Chicago, Ill.

Conquistando la fabbrica, conquisteremo il mondo.

Sabato, 26 Febbraio, 1921  
Anno XXV, No. 9 - 5 soldi la copia

## Il Sindacalismo a Congresso Mondiale

Il rapporto della prima Conferenza della Internazionale sindacalista è un documento storico, la cui importanza non sfuggirà a nessuno. A differenza dei Congressi di partito, ove emergono le personalità meglio esperte nell'arte di far rumore attorno al proprio nome, qui la sola modesta cura che ispira gli adunati è il destino del mondo del lavoro.

Il sindacalismo teorico — quale fu elaborato dal neo-marxismo — è piuttosto ignoto agli organizzatori della Conferenza di Berlino. E tuttavia, coincidenza mirabile, essi ne conoscono in pratica le conclusioni. Essi infatti proclamano presso a poco, che il Marx, quale venne rappresentato dai politici che lo hanno rivivuto e corretto per provvedere ai loro successi e per assicurare la fortuna della loro carriera, pone in prima linea le questioni "governative" e ignora la gran questione della "potenza della classe operaia" che sboccia nella lotta sindacale. E' all'incirca la stessa accusa che muoveva Prondioni ai seguaci del suo grande rivale. Ma la revisione sindacalista del marxismo, col Divinare sociale, in Italia, col Mouvement Socialiste in Francia, ha convinto di ignoranza o malafede codesti "falsi seguaci" mostrando quali insegnamenti sindacalisti derivano dal marxismo considerato nel suo spirito più essenziale.

Il sindacalismo saluta nel sovietismo, come impalcatura fondamentale, ispirata ai bisogni dei produttori, il principio che deve diroccare ogni meccanismo ufficiale governativo: non crede perciò che la presente politica bolscevica, che si sta indirizzando verso una dittatura del neo-partito comunista, composto dei rallies dell'ultima ora, si concili con la vera natura della Rivoluzione sociale.

Oggi, come in nessun'altra ora della storia, il sindacalismo rivoluzionario sarà chiamato a prestare un'opera di salvezza al proletariato lottante, ispirandogli il sentimento etico di fermezza individuale che deve evitargli il rischio di diventare la massa bruta che un partito di dittatura presume manovrare secondo disegni che vanno al disopra della sua testa. L'antipatia del sindacato di mestiere o del gruppo industrialistico deve abituare il proletariato a sentire la rivoluzione come una causa indelebile nella quale non si transige con le classi borghesi e improduttive da un lato e sulla quale non si accorda il diritto di arbitraria potestà ai capi-partito in vena di trasformare la virtù delle masse in una propria gloria personale. La rivoluzione deve essere l'opera grandiosa del proletariato che ne porta la causa nel cuore e ne sente la vibrante poesia nell'anima, profonda. Gli aspiranti alla celebrità storica, che se ne vogliono fare la tessera valevole a monumentarsi in marmo presso i posteri, e che vogliono spodestare i lavoratori orga-

zati della loro diretta potenza liberatrice, per organizzare un nuovo stato a vece dell'antico, hanno una concezione "autoritaria" che compromette la liberazione della classe operaia e ne annulla la missione storica. Il sindacalismo operaio vede tutto il ridicolo d'una veduta "politica" della Rivoluzione sociale, dovuta alle gesta creatrici di un Partito e guidatori e di statisti, il quale si propone di popolare il futuro mondo socialista di patroni, di dittatori, di meccanici del proletariato da loro proclamato insolentemente incapace a liberarsi da se stesso.

Il sindacalismo non prova esultanza a denunciare codesti padroni della rivoluzione di tipo dittatoriale, di cui bramano diventare la corporazione dirigente, come degli uomini nei quali l'ambizione del loro potere soverchia la fede nell'essere pieno e creativo della classe operaia.

A Mosca i sindacalisti sostenendo la indipendenza dai partiti dei sindacati rivoluzionari, consacrando il principio dell'azione sindacale in antitesi ai colpi di stato indirizzando alla libertà dei produttori contro il malinteso principio di autorità che vuole di essi fare dei sudditi di nuovo stile, sostituendo la necessità della difesa rivoluzionaria con armi extra-sindacali, porteranno il più grande contributo al movimento rivoluzionario. Questa loro parola non mancherà di essere ascoltata dalle masse rosse di Russia per innanziarle maggiormente ai loro Soviets e Sindacati di classe, per rendere possibile un riordinamento sociale con l'opera diretta dei produttori, con la diminuita importanza delle forme legali e statutarie nelle quali un partito piglia sempre il sopravvento sulla moltitudine, e nelle quali l'infelicitò amore delle masse per la Rivoluzione ne travola lo spirito di resistenza preparato al ritorno del passato.

Il sindacalismo rivoluzionario potrà aiutarci i rimedi alla delusione cui andranno incontro i bolscevichi della III Internazionale politica, per aver voluto fare soverchio affidamento sui partiti socialisti d'Europa, assegnando loro una missione rivoluzionaria che è in contrasto con le loro tradizioni statali, col loro compito riformista e parlamentare, col loro scopo inevitabilmente democratico.

A questa deviazione i sindacalisti possono realmente recar riparo, fuggendo e allontanando quella Internazionale di classe dei Sindacati rossi, che buttando in breccia le anguste pregiudiziali dei partiti vanti-liquenti, potrà agire — stimolando i Sindacati più potenti di Amsterdam — a realizzare la giusta formula prevalse nella Conferenza di Berlino: "Dai Sindacati operai e contadini e non da uno stato dittatore fondato sulla prevalenza d'un partito potrà solo venire la creazione della società libera comunista".

ENRICO LEONE

### I lavori della Conferenza

#### Ragioni della Conferenza Sindacalista

I rapporti e le intese internazionali, del sindacato, che erano state interrotte dalla guerra mondiale, esigevano una ripresa. Dallo scoppio della Rivoluzione in Russia e in Germania la situazione internazionale s'è mutata notevolmente e il punto di gravitazione del movimento operaio fu spostato dall'Ovest all'Est. Questa circostanza indusse anche dei sindacalisti particolarmente quelli dell'Italia e della Spagna di voltarsi verso Mosca. Essi si recarono al terzo Congresso della III Internazionale in Mosca. Tornati di là si trovarono d'accordo che il loro posto non era al tavolo della Internazionale politica ed espressero il desiderio nella loro traversata per la Germania di costituire una Internazionale Sindacalista. I sindacalisti riconobbero che all'infuori degli interessi dei Partiti Socialisti rivoluzionari avevano degli interessi comuni che richiedevano una manifestazione comune su base internazionale. Fu questo il motivo che mosse la Freie Arbeiter Union Deutschland (Unione Libera dei Lavoratori di Germania) in accordo coi sindacalisti di Spagna, Olanda, Svezia di indire una conferenza prelinare in Berlino. Questa conferenza ebbe luogo in Berlino dal 10 al 21 dicembre.

#### I rappresentanti

Erano rappresentati i seguenti paesi e le seguenti organizzazioni:  
AMERICA: Industrial Workers of the World (I. W. W.) 100,000 membri. Delegato: George Hardy.  
ARGENTINA: Federación Obrera, Ro-

gional Argentina del V Congresso, che abbraccia le seguenti organizzazioni: Lavoratori dei Dock 47,000; Lavoranti agricoli 28,000; Federación Provincial de Santa Fe 35,000; secondo il rapporto del delegato in complesso 200,000 membri. Delegato: Tom Barker.

FRANCIA: Comité Syndicaliste Révolutionnaire: 961 gruppi locali con 300,000 membri. Delegati: Victor Godonnoche, Jean Ceppé.

GRAN BRETAGNA: Shop Stewards e Workers Committee Movement: 200,000 membri. Delegato: Jack Tanner.

OLANDA: National Arbeidssecretarlat, 12 Federazioni, 40,000 membri. Delegati: B. Lansink Jun., E. Bouwman.

GERMANIA: Freie Arbeiter Union, 6 (Der Sindhkallist) 450 gruppi locali, 6 federazioni, 150,000 membri. Delegati: Fritz Kater, Max Winkler, Rudolf Roeker, August Souchy, Franz Barwich, Theodor Pflivier, Gust Pogonisky.

TZECHO-SLOVACCHIA rappresentata: 2000 membri.

SVEZIA: Sveriges Arbetars Centralorganisation S. A. C.: 32,000 membri. Delegato: Franz Severin.

Un totale di 1.024.000 membri.

DANIMARCA: Landsforbund Fagopostilønerne Sammenslutning, mancava ma si scusava.

Del pari Spagna e Italia non erano rappresentate. Il motivo è che in questi paesi presentemente hanno luogo le peggiori persecuzioni contro i sindacalisti, i più attivi di loro sono in prigione e perciò queste nazioni non si poterono far

rappresentare.  
Erano presenti come ospiti: Milan M. Chajloff, del Partito libertario comunista, Parigi; S. Belinky con la segretaria signora Heimann del Consiglio dell'Internazionale dei Sindacati rossi in Russia; Hirny del Partito Comunista di Russia.

#### L'inaugurazione

La Conferenza fu aperta dal compagno Winkler che dette il ben venuto ai compagni presenti. Come presidente fu scelto il compagno Roeker.

Il compagno Lansink fece proposta sull'ordine del giorno che i punti di discussione si seguissero così: 1. Scambio d'idee; 2. Questioni della politica delle organizzazioni sindacaliste; 3. Rapporti con la internazionale di Amsterdam; 4. Rapporti con la Internazionale di Mosca; 5. Formulazione delle idee che devono propugnarsi nel momento presente. Il compagno Ceppé, Francia, propose di riunire un rappresentante dei diversi paesi, lette un breve rapporto sulla situazione sindacale nel movimento dei lavoratori del proprio paese.

#### Il rappresentante del Nord America

Il compagno Hardy (America) fa una relazione sulle persecuzioni della I. W. W. come sulla situazione dell'I. W. W. nella Internazionale.

Da questo rapporto risulta che in America il capitalismo che ha a sua disposizione l'apparato dello Stato procede col fucile più inflessibile contro gli operai sindacati. Nella più parte degli Stati del Nord-America si sono votate leggi contro il "sindacalismo criminale" come viene chiamato. Nei casi di Chi-

cago furono (Settembre 1917) condannati a 20 anni 18 compagni; 38 compagni a dieci anni; 33 a cinque anni e 12 ad un anno. In Sacramento, California, 38 dei compagni più attivi furono condannati da due a dieci anni. In Centralia, Washington, undici compagni furono condannati pure da 25 a 40 anni. In Kansas, 36 compagni furono colpiti da pene variabili da uno a dieci anni. Nel Texas i nostri compagni Raugel e Cline a 9 anni ciascuno per vari "delitti". Oltre a ciò molti altri da uno a dieci anni; in tutto 200. In tutta l'America sono ora circa duemila membri rivoluzionari dell'I. W. W. in carcere.

La situazione degli I. W. W. nella Internazionale è così esposta dal compagno Hardy: Essi vogliono una Internazionale delle organizzazioni economiche ed industriali di ogni paese, libera da ogni dominio e da ogni partito politico. Essi non possono riconoscere la tesi della III Internazionale. Essi non vogliono una III Internazionale sotto l'alta signoria di una internazionale di partiti politici. Ma essi non vogliono però mettersi in lotta con Mosca. Essi non vogliono due Internazionali una. E perciò il Comitato Centrale Esecutivo ha deliberato di seguire l'appello di Mosca per creare una Internazionale insieme a tutte le organizzazioni rivoluzionarie, industriali-sindacalistiche. Ma quando essi ebbero l'invito a questa conferenza preliminare, inviarono il loro segretario generale in Europa perché difendesse il punto di vista degli I. W. W. e possibilmente aiutasse a creare una comune piattaforma sulla quale possano i sindacalisti e industrialisti rivoluzionari presentarsi a Mosca.

## Pro "Il Proletario"

### COMPAGNI LAVORATORI!

La crisi e la disoccupazione che da mesi travagliano i lavoratori d'America, e più particolarmente i proletari di idee avanzate, hanno avuto la loro ripercussione dannosa sulla vita del nostro foglio di battaglia.

Per tre anni il nostro organo eroico si è dedicato tutto alla causa dei prigionieri della guerra di classe, riuscendo a raccogliere la somma di VENTICINQUEMILA DOLLARI per la loro difesa. Durante questo lungo periodo di lotta e di sacrifici, "IL PROLETARIO" non ha mai preso delle iniziative per suo sostegno con risultato che la crisi attuale gli fa confrontare la seria minaccia d'un deficit che raggiunge la cifra enorme di TREMILA DOLLARI!

### COMPAGNI DI LOTTA!

Questo pericolo che minaccia la vita stessa dello storico foglio che da 25 anni mantiene la sua preminenza fra i periodici rivoluzionari settimanali d'America, non ci sgomenta, non ci spaventa, non ci scoraggia.

Noi sappiamo che basta per un'istante fissare l'attenzione delle schiere dei nostri militi su questo problema, che essi concisi del proprio dovere rivoluzionario, colpiranno fulmineamente e decisamente dove si deve.

### MILITI DEL ROSSO ESERCITO PROLETARIO!

Con la nostra iniziativa noi creiamo una breve parentesi in tutte le nostre attività; malgrado quello che si è fatto per il passato e quello che si progetta per il futuro, TUTTI DOBBIAMO FARE IL NOSTRO DOVERE OGGI. Ogni copia del presente numero de "IL PROLETARIO" racchiude una scheda di sottoscrizione; NESSUNA DI QUESTE SCHEDE DEVE ESSERE DISTRUTTA O RESA INSERVIBILE.

I compagni che lavorano debbono dare generosamente, per bilanciare con i loro dollari i centesimi dei disoccupati. Nessuno però deve astenersi da questo immenso, simultaneo plebiscito di solidarietà per il glorioso vessillo fiammante che sempre d'innalza sui figli più sinceri ed arditi della rivoluzione proletaria fra gli italiani d'America. Compagni! Ritornate subito le schede con la vostra solidarietà personale e degli amici e simpatizzanti, sia anche essa rappresentata da venticinque soldi di francobolli.

Aiutateci a risolvere ad un colpo questo problema impellente, per poterci di nuovo dedicare completamente al nostro lavoro di organizzazione, di agitazione, di difesa delle nostre vittime.

Diamo al mondo dei nostri nemici occulti e palesi la dimostrazione innegabile e palpitante della nostra capacità, della nostra volontà di combattere e di conquistare.

"IL PROLETARIO" deve non solo VIVERE, ma PROGREDIRE; esso deve rimanere, vigile sentinella della libertà, come una lancia minacciosa e formidabile diretta al cuore del capitalismo americano e mondiale!

VIVA "IL PROLETARIO", VIVA L'I. W. W.!

Indirizzare contribuzioni ad,

"IL PROLETARIO"

1001 West Madison Street., Chicago, Ill.

#### Il relatore tedesco

Parla dopo il compagno Winkler per la Germania. Egli riferisce la situazione dei sindacalisti durante la guerra e pone in luce che ai sindacalisti spettarono le maggiori persecuzioni, in un tempo che gli attuali comunisti si conducevano da patrioti nella guerra.

Quando poi venne la Rivoluzione e con essa il dominio della democrazia sociale, i sindacalisti non furono trattati meglio di quello che furono sotto il regime di guglielmo. Il ministro Severin venne espiressamente dal fronte a Berlino per ordinare l'arresto dei nostri compagni Peter e Roeker.

Durante il putsch di Kapp, benché non adorassero il potere come i comunisti, hanno avuto molto a soffrire sotto la violenza della reazione. In Werne Langendreeer solamente furono fucilati 36 sindacalisti, e questo era un piccolo villaggio. I Sommeda furono i sindacalisti particolarmente colpiti e nel complesso circa mille dei nostri compagni sono caduti nella lotta contro la reazione.

Per ciò che riguarda l'Internazionale il compagno Winkler dice che si debba venire in chiaro su ciò che i sindacalisti rivoluzionari vogliono a Mosca e perciò si deve senz'altro creare una base sulla quale si possa andare a Mosca.

Inoltre il compagno Winkler riferisce in breve i tratti essenziali del sindacalismo tedesco e dimostra che tra il sindacalismo internazionale e l'industrialismo non vi è differenza né di tattica né di principi, ma soltanto una diversità di struttura dell'organizzazione, ecc. corrispondente allo sviluppo di ciascun paese. Ma nello scopo e sulla via da percorrere essi sono completamente d'accordo.

#### I sindacalisti francesi

Il compagno Godonnoche (Francia) parla in nome dei sindacalisti rivoluzionari francesi e riferisce che in Francia la minoranza rivoluzionaria è nel seno della Confederation Generale du Travail (C. G. T.). Però nel seno di questa minoranza non vi è uniformità, ma vi sono tre correnti così rappresentate: gli anarchici, i sindacalisti rivoluzionari e i sindacalisti socialisti comunisti. Tutte e tre le correnti sono nella loro politica per la Russia dei Sovieti e sono gli aderenti al Consiglio della Internazionale dei Sindacati rossi, che risiede in Mosca. Esse si manifestano nell'istesso senso degli americani, che cioè vogliono andare a Mosca e colà prendere parte alla costituzione di una unica Internazionale sindacale rivoluzionaria. La questione dello Stato della dittatura del proletariato e del comunismo non è stata ancora ben chiarita da loro perché su questo punto dominano tre correnti. Ma di una sola cosa sono le masse convinte; esse non sono per la politica di partito e sono dell'avviso che la costruzione del nuovo ordinamento sociale si possa compiere solamente sulla base del sindacalismo rivoluzionario. Poiché il Comitato dei sindacalisti rivoluzionari, che li rappresenta, ha di già aderito alla sorgente Internazionale sindacale rossa, su di ciò non v'è più questione, perché è già un fatto compiuto, ed essi desidererebbero che questa Conferenza potesse risolversi all'istesso passo. Noi dobbiamo tutti andare a Mosca.

#### La Russia e la Conferenza

RUSSIA. — Il rappresentante dei sindacati centrali russi e nell'istesso tempo del Consiglio Internazionale dei Sindacati rossi in Mosca, Belinky, ma ch'è anche comunista di partito, pone il problema: "Amsterdam o Mosca". Si deve decidere verso dove orientarsi. Non v'è via intermedia. Se si è rivoluzionari occorre decidersi per Mosca, se si è riformisti allora si deve decidere per Amsterdam. Nei partiti politici i rivoluzionari di tutto il mondo si sono risolti per Mosca, mentre gli indipendenti fondano una Internazionale due e mezzo; potrebbe accadere l'istessa cosa ai sindacalisti se non si risolvessero per Mosca. Ma per andare a Mosca è necessario avere ben determinata la propria posizione di fronte alla dittatura o alla lotta di classe. Se non la si accetta allora non ha un gran valore andare a Mosca.

#### Il rappresentante del Sud America

ARGENTINA. — Il compagno Tom Barker espone il punto di vista delle organizzazioni nell'Argentina, come anche di quelle del Perù del Cile e dell'Uruguay.

Egli dice che queste organizzazioni non sono dei partiti politici, ma organismi economici, che esse perciò respingono ogni dittatura di partito, che esse inclinano più verso Bakoutine che verso Marx e non si ripromettono quindi nulla dallo Stato. Egli crede che se in Russia è possibile una dittatura di partito e perché essa è solo per l'8% industriale. Ma l'Inghilterra e industriale per il 70% è l'America per il 65%. Per questa ragione saranno e dovranno essere in questi paesi le organizzazioni industriali e non i partiti politici ad assumersi il compito fondamentale, anzi l'unico compito della direzione della Rivoluzione sociale. In Argentina si sono avute negli ultimi anni 500 mila discussioni su Marx e Bakoutine ed ora finalmente la si è fatta finita con tutte le teorie. Egli raccomanda alla Conferenza di fare l'istesso e che possa realmente creare dei vincoli internazionali. Questo è possibile più facilmente fra i marinai. Tutte le nazioni devono essere rappresentate. Se si annette a ciò una più grande importanza, allora si potrebbe stroncare al capitalismo il suo più necessario nervo vitale e rendere soprattutto impossibile la guerra degli Alleati contro la Russia. Egli non annette una grande importanza alla creazione di armate rosse che rappresentano una perdita di tempo. Le organizzazioni ch'egli rappresenta non sperano neppure niente dai colpi di stato o dai putsch, ed esse pensano bakouninisticamente che non vi sia una gran differenza che uno stato si chiami proletario. Ciò che è veramente essenziale è la "solidarietà industriale"; i lavoratori si devono unire nell'officina, nella fabbrica, sulla nave o dovunque essi lavorano e del tutto indipendentemente dalle loro vedute politiche, religiose o filosofiche, le quali creano soltanto divisione nelle loro file. Ciò che li unisce sono i loro interessi economici. Perciò le organizzazioni ch'egli rappresenta affermano che le organizzazioni industriali economiche sono i sostegni dello svolgimento della Rivoluzione sociale. E si dichiara anche contro Amsterdam e crede che noi siamo più vicini a Mosca che ad Amsterdam. Perciò si deve andare a Mosca e non fondare una Internazionale separata.

#### Il sindacalismo olandese

OLANDA. — Il compagno Lansink Jun. parla per i sindacalisti olandesi. Egli dice che occorre avere una sola Internazionale, non più. Ma dev'essere chiaro chi è e che cosa sia ora rivoluzionario i partiti socialisti che si chiamano rivoluzionari non lo sono sempre. In Olanda vi sono 220.000 lavoratori nei sindacati cattolici, 80.000 in quelli evangelici, 60.000 nei Hish-Dunkercian e 225.000 aderiscono alla Internazionale di Amsterdam. Sono adunque 575.000 lavoratori organizzati che si trovano nella direttiva riformista. Vi sono ora a fianco a loro 40.000 lavoratori organizzati rivoluzionari, che qui sono rappresentati. Per questo motivo la loro organizzazione non è decisiva nel paese, e non sempre essi possono seguire la tattica che a loro appare la più rivoluzionaria. Analogamente accade negli altri paesi; in Germania, in America, ecc. In Olanda i rivoluzionari devono combattere il capitalismo non solo in Olanda ma anche nelle colonie; in India, ecc. Non vi è nessun schema rivoluzionario che si possa applicare ad ogni paese. Ciò che è buono per la Russia non può essere utilizzato in tutti i casi per l'India. Egli difende solamente la conquista del potere economico, non di quello politico; e questo deve essere raggiunto per il mezzo dell'azione diretta e non per quello del parlamentarismo. Essi, i sindacalisti olandesi, rigettano l'influenza dei partiti politici. I sindacati sono gli organi che devono assumere in mano la produzione e la distribuzione e non i partiti politici. La questione del potere nel periodo di transizione rivoluzionario non è questione di teoria, ma di pratica; se lo sciopero generale non basterà allora solo i lavoratori ricorreranno ad altre armi e vi sapranno ricorrere. Anche la questione del centralismo e del decentramento è questione piuttosto nazionale cioè ogni nazione si ordina secondo il suo proprio grado di sviluppo e secondo delle sue possibilità. Egli respinge Amsterdam. Ma prima di andare a Mosca bisognerà domandarsi che cosa Mosca vuole da noi. Noi dobbiamo appurare se Mosca sottoscrive il nostro punto di vista che i Sindacati debbono adempire dei compiti indipendenti, oppure se l'Internazionale rossa dei sindacati debba in Mosca essere subordinata alla III Internazionale dei partiti. Egli si dichiara già pronto ad andare



# Nel mondo del lavoro

## UNO SCIOPERO DI PANETTIERI A NEW YORK

**I COMPAGNI DELLA UNIONE DEI PANETTIERI DI NEW YORK IN LOTTA CONTRO LA FABBRICA MARSELLAISE**

La Unione dei panettieri italiani di New York, aderente all'I. W. W., ma consociatissima sotto il nome di Italian Bakers Federation, e' in lotta contro una delle panetterie di New York, detta la Marsellaise (Marsigliese) sita al No. 203 W. 4th St., New York.

Questi ditta, assecondando i capitalisti di tutte le altre industrie nella loro azione contro i lavoratori organizzati, ha voluto licenziare i panettieri unionisti, appartenenti alla Italian Bakers Federation, da molti anni vi lavoravano esercitando il controllo di quel forno come di tanti altri. Ma ora, codesti signori padroni, visto che per ogni dove il capitalismo dichiara guerra al proletariato organizzato, hanno creduto opportuno di licenziare tutti i panettieri della Federazione per occupare dei crumiri che fanno lavorare per una miserabile paga. Codesti crumiri, sono persone inebetite, spreche e miserabili che oltre a non saper lavorare igienicamente non hanno alcun ritengo di tradire impunemente la stessa classe alla quale appartengono, perche', dopo tutto, anche loro sono lavoratori e non possidenti.

La Marsellaise, fornisce moltissime case ed alberghi italiani. Si e' arricchita sopra le spalle dei lavoratori unionisti italiani ed oggi vorrebbe sennecchi questi dalla propria panetteria per principiare a rompere l'Unione, ribassare le paghe, aumentare le ore di lavoro e impastare della porcheria per poi offrirne come produzione di prima qualita'.

Christian Iere, che e' il manager della suddetta ditta e fra i piu' prepotenti padroni di panetteria, ha voluto iniziare la battaglia, ma noi siamo certi che la solidarieta' dei consumatori non verra' a mancare e se questi rifiuteranno la compra del pane della Marsellaise, pane impastato da luridissimi crumiri, Iere dovra' abbassare la testa e riprendere gli operai unionisti al lavoro. Troppa eucagna sarebbe per codesto bastardo se riuscisse a spacciare il pane fatto da traditori alle famiglie operaie ed agli alberghi italiani. La Marsellaise dovra' riprendere i vecchi operai al lavoro, se insistera' con la pretesa di rompere la nostra solidarieta' e la nostra Unione, non saremo noi a fallire ma bensì codesta ditta stessa.

I panettieri italiani di New York non tradiranno la nostra causa, ma essi offriranno il proprio contributo per sconfiggere le mire di codeste infami sanguisughe della nostra classe.

Italiani, operai, non comprate il pane della Marsellaise e coloro che mangiano nei ristoranti ed apprendono che qualcuno di questi si serve da tale panetteria si rifiuti di mangiare quel pane e si vada in altre trattorie. Che ognuno si ponga in mano della solidarieta' e la vittoria sara' nostra.

Per la Locale dei Panettieri  
Il Segretario, A. FOGLIA

## LA NOSTRA PROPAGANDA NELL'EAST

Gli stati dell'East, in questi ultimi mesi, sono stati battuti per lungo e per largo da una moltitudine di propagandisti, specialmente per conto dei prigionieri politici. Vi sono delle localita' che nel periodo di 2 mesi hanno organizzato nove comizi e tutti hanno chiesto soldi per i carcerati.

Noi, pur sapendo cio', pensammo di appagare il desiderio dei compagni della C. E. Interstatale del N. E. accettando di fare un giro di propaganda. Certo, se lo avessimo compiuto in tempi normali, il nostro "Proletario" ne avrebbe guadagnato molto, ma di fronte agli ambienti battuti per la solidarieta' agli arrestati e la disoccupazione sempre piu' inelutante, abbiamo dovuto accontentarci del buon risultato morale.

Da 12 Gennaio al 31 parliamo in 11 localita', precisamente le seguenti: Roxbury, E. Cambridge, Milford, Lowell, Barre, Rochester (due volte), Haverhill, Lynn, Portsmouth e Solway.

I meetings piu' affollati furono a Solway, Rochester, Barre, E. Cambridge, Haverhill; nelle altre localita' pure vi fu un pubblico discreto, fra i quali vari elementi nuovi, non privi d'entusiasmo.

Dovevamo pure parlare a Quincy, ma il tempo pessimo, raramente visto, vietò il comizio.

Nei paesi o città visitate la disoccupazione regna sovrana e non sapremmo dire ove la percentuale dei disoccupati e' inferiore. Ad Haverhill, per esempio, le fabbriche di scarpe sono chiuse fin dal maggio 1920 o rari sono quei lavoratori che possono lavorare due o tre ore al giorno per quattro giorni la settimana. In Haverhill vi sono centinaia di famiglie che soffrono la fame. A Lynn, la situazione e' la medesima, Milford, lostoso e sono tutti centri industriali, ove, in tempi di prosperita', vi lavorano circa 70,000 operai nell'industria delle scarpe

## LA CONDANNA DI ALEXANDER M. HOWAT

Il presidente del 14mo. distretto dell'United Mine Workers of America condannato ad un anno di carcere assieme ad altri 4 membri del "board"

I giudici del Kansas, si sono profelati di arrestare la rotazione del globo con la loro lonta' verso la legge anti-sciopero approvata l'autunno a. s. dal governo statale di quello stato. Basti dire che essi hanno gia' principiato a condannare i dirigenti delle organizzazioni rei di aver fomentato scioperi. Codesti giudici, evidentemente, non si sono ancora persuasi che lo sciopero non e' causato da uno studio scientifico, ma bensì dalle condizioni industriali e dalla disuguaglianza economica che traggono origine in conflitti di classe.

Ora che il giudice Curran, ha condannato Howat e gli altri quattro membri del comitato esecutivo distrettuale crede di aver sancito il germe dello sciopero? Ben disse lo stesso Howat in un suo discorso pronunciato al "Park" Mercoledì sera 19 Febbraio, poche ore dopo che il giudice aveva pronunciato il verdetto. Egli disse: "Ne le ingiunzioni, ne le corti industriali potranno evitare gli scioperi. Loro potranno gettarmi in galera; ma secondo quanto ho potuto capire io il compito di codesta legge e' di bandire gli scioperi e non di mettere uomini in prigione.

La corte industriale non arrivera' mai a quel giorno di poter scrivere nella storia del Kansas che e' riuscita ad eliminare gli scioperi. Se la corte industriale e' sufficiente per evitare gli scioperi, perche' ha bisogno delle ingiunzioni?"

La condanna di Howat e gli altri fu causata da due scioperi di minatori proclamati dopo che la suddetta corte industriale e relativa legge vennero messe in esecuzione.

Intanto i minatori di Kansas, in solidarietà coi loro leaders proclamano due giorni di vacanza e delle vacanze ne parleranno ancora finche' la suddetta corte non relativa legge siano completamente eliminate.

Howat, era pure candidato alla presidenza dell'United Mine Workers of America in opposizione al conservatore e gompertista Lewis, rieletto con pochissimi voti di maggioranza.

Comunque sia pero', lo spirito dei minatori d'America va trasformandosi e fra non molto la U. M. W. of A. sara' una vera potenza rivoluzionaria che interrompera i dolci sogni dei baroni del carbone. Coraggio, compagni minatori, frequentate i vostri meetings dei rispettivi branches e prote-tate contro la infame sentenza del tribunale del Kansas. Ricordatevi che se il capitalismo del Kansas vincerà vittorioso le stesse leggi verranno applicate in tutti gli stati.

HOWAT ACCUSATO DI ALTRI "CRIMINI" DALLA CORTE INDUSTRIALE

Dopo la sentenza della corte, a danno di Howat e gli altri 4 membri del board, vennero formulate altre accuse contro lo stesso Howat, ed il vice presidente distrettuale. Queste nuove accuse possono portare una condanna di due anni oltre a 5 mila dollari di multa. Come si vede il capitalismo del Kansas e' disposto ad usare qualunque mezzo per abbattere gli uomini attivi del movimento operaio.

Minatori, non lasciatevi abbattere, voi siete la classe piu' utile fra tutti i produttori ed una vostra protesta bastera' per smorzare l'orgoglio del prepotentissimo magnati.

Viva la solidarieta' di classe! Abbasso tutte le camorre e le corti che difendono il privilegio di classe!

## ANCORA DEPORTATI

IL SALUTO DI DETROIT E DELL'I. W. W. AI DEPORTATI RUSSI

Il Congresso della M. M. W. I. U. No. 440 I. W. W.

Il Congresso della Metal Machinery Workers Industrial Union No. 440, I. W. W., che ha avuto luogo in questi giorni a Detroit, ha inviato il seguente telegramma ai prigionieri della guerra di classe:

"Il terzo congresso annuale della M. M. W. I. U. (I. W. W.) invia il suo saluto fraterno a tutti i prigionieri della guerra di classe ed invita la classe lavoratrice ad organizzarsi onde usare la propria forza economica per la loro liberazione."

Questo telegramma fu accettato all'unanimita' dai delegati del congresso riuniti nella Casa della Massa.

Il secondo telegramma, inviato ai deportati russi, e' il seguente:

Il congresso della M. M. W. I. U. (I. W. W.) invia il suo saluto a voi compagni russi, stendendovi la mano fraternamente con la promessa di usare tutto le nostro energie per abbattere il sistema capitalistico anche qui in America."

Questo telegramma fu inviato a quei forti compagni russi che partirono da Detroit il giorno 15 Febbraio, alla volta della loro Russia gloriosa. Essi, in numero di 17, furono condannati alla deportazione come "indesiderabili" ed erano stati arrestati il 10. Gennaio 1920 durante i famosi rudi del signor Palmer.

## LA CONDANNA DI ALEXANDER M. HOWAT

Il presidente del 14mo. distretto dell'United Mine Workers of America condannato ad un anno di carcere assieme ad altri 4 membri del "board"

I giudici del Kansas, si sono profelati di arrestare la rotazione del globo con la loro lonta' verso la legge anti-sciopero approvata l'autunno a. s. dal governo statale di quello stato. Basti dire che essi hanno gia' principiato a condannare i dirigenti delle organizzazioni rei di aver fomentato scioperi. Codesti giudici, evidentemente, non si sono ancora persuasi che lo sciopero non e' causato da uno studio scientifico, ma bensì dalle condizioni industriali e dalla disuguaglianza economica che traggono origine in conflitti di classe.

Ora che il giudice Curran, ha condannato Howat e gli altri quattro membri del comitato esecutivo distrettuale crede di aver sancito il germe dello sciopero? Ben disse lo stesso Howat in un suo discorso pronunciato al "Park" Mercoledì sera 19 Febbraio, poche ore dopo che il giudice aveva pronunciato il verdetto. Egli disse: "Ne le ingiunzioni, ne le corti industriali potranno evitare gli scioperi. Loro potranno gettarmi in galera; ma secondo quanto ho potuto capire io il compito di codesta legge e' di bandire gli scioperi e non di mettere uomini in prigione.

La corte industriale non arrivera' mai a quel giorno di poter scrivere nella storia del Kansas che e' riuscita ad eliminare gli scioperi. Se la corte industriale e' sufficiente per evitare gli scioperi, perche' ha bisogno delle ingiunzioni?"

La condanna di Howat e gli altri fu causata da due scioperi di minatori proclamati dopo che la suddetta corte industriale e relativa legge vennero messe in esecuzione.

Intanto i minatori di Kansas, in solidarietà coi loro leaders proclamano due giorni di vacanza e delle vacanze ne parleranno ancora finche' la suddetta corte non relativa legge siano completamente eliminate.

Howat, era pure candidato alla presidenza dell'United Mine Workers of America in opposizione al conservatore e gompertista Lewis, rieletto con pochissimi voti di maggioranza.

Comunque sia pero', lo spirito dei minatori d'America va trasformandosi e fra non molto la U. M. W. of A. sara' una vera potenza rivoluzionaria che interrompera i dolci sogni dei baroni del carbone. Coraggio, compagni minatori, frequentate i vostri meetings dei rispettivi branches e prote-tate contro la infame sentenza del tribunale del Kansas. Ricordatevi che se il capitalismo del Kansas vincerà vittorioso le stesse leggi verranno applicate in tutti gli stati.

HOWAT ACCUSATO DI ALTRI "CRIMINI" DALLA CORTE INDUSTRIALE

Dopo la sentenza della corte, a danno di Howat e gli altri 4 membri del board, vennero formulate altre accuse contro lo stesso Howat, ed il vice presidente distrettuale. Queste nuove accuse possono portare una condanna di due anni oltre a 5 mila dollari di multa. Come si vede il capitalismo del Kansas e' disposto ad usare qualunque mezzo per abbattere gli uomini attivi del movimento operaio.

Minatori, non lasciatevi abbattere, voi siete la classe piu' utile fra tutti i produttori ed una vostra protesta bastera' per smorzare l'orgoglio del prepotentissimo magnati.

Viva la solidarieta' di classe! Abbasso tutte le camorre e le corti che difendono il privilegio di classe!

## ANCORA DEPORTATI

IL SALUTO DI DETROIT E DELL'I. W. W. AI DEPORTATI RUSSI

Il Congresso della M. M. W. I. U. No. 440 I. W. W.

Il Congresso della Metal Machinery Workers Industrial Union No. 440, I. W. W., che ha avuto luogo in questi giorni a Detroit, ha inviato il seguente telegramma ai prigionieri della guerra di classe:

"Il terzo congresso annuale della M. M. W. I. U. (I. W. W.) invia il suo saluto fraterno a tutti i prigionieri della guerra di classe ed invita la classe lavoratrice ad organizzarsi onde usare la propria forza economica per la loro liberazione."

Questo telegramma fu accettato all'unanimita' dai delegati del congresso riuniti nella Casa della Massa.

Il secondo telegramma, inviato ai deportati russi, e' il seguente:

Il congresso della M. M. W. I. U. (I. W. W.) invia il suo saluto a voi compagni russi, stendendovi la mano fraternamente con la promessa di usare tutto le nostro energie per abbattere il sistema capitalistico anche qui in America."

Questo telegramma fu inviato a quei forti compagni russi che partirono da Detroit il giorno 15 Febbraio, alla volta della loro Russia gloriosa. Essi, in numero di 17, furono condannati alla deportazione come "indesiderabili" ed erano stati arrestati il 10. Gennaio 1920 durante i famosi rudi del signor Palmer.

Il 14 Febbraio 1921, furono avvertiti che il 15 dovevano partire o di prepararsi per essere deportati. Dato il tempo ristretto non fu possibile stampare i manifesti per un comizio, ma basto' avvisare a voce i lavoratori per attivare una folla enorme a salutare i valorosi compagni. Al comizio furono pronunziati molti discorsi fra l'entusiasmo indescribibile.

Il giorno dopo, alle ore 12,15 p. m., grandi nuclei di compagni e di lavoratori di ogni credo e nazionalita' si avviarono alla stazione ferroviaria, Michigan Central, per dare l'ultimo addio agli esiliati; L'immenso salone d'aspetto, rigurgitante di proletari, presentava una figura solenne e commovente. Si udiva parlare in russo, ebraico, italiano, tedesco, inglese o dielino di altre lingue, ma i palpiti del cuore di quel mare umano erano conversi in uno solo; l'odio, la passione, uniti anch'essi che sgorgavano un giorno da quei petti robusti e generosi, per scagliarli contro i colpevoli che causano tanti dolori alla nostra classe.

Nel volto dei deportati si leggeva una certa espressione di rancore per il distacco da questi compagni, ma esso era lenito dalla gioia e dalla visione sublime di poter giungere fra breve, nella terra affascinante della piu' grande Rivoluzione.

Intanto l'ora del treno s'avvicina, i cancelli che conducono ai treni si aprono ed i 17 compagni principiano a sfilare e dare le ultime strette di mano e gli ultimi abbracci. La folla proletaria intona l'Inno Russo "Addio compagni addio" che i rivoluzionari russi osavano cantare quando gli esiliati dello czar partivano alla volta della Siberia incatenati come briganti. Ah! per coloro che furono presenti non gli sembra soltanto l'addio entusiastico di questi proletari, ma il compianto verso la dichiarazione dell'Indipendenza di questo paese.

Le note faticose, solenni dell'Inno commoventi profondamente, specialmente nel momento in cui le donne rivoluzionarie porgevano dei grandi bouquet di fiori ai deportati, i fiori della nostra fede e delle nostre speranze.

Quando i cancelli si richiusero, mentre i compagni nostri spravano salendo le scale per dirigersi verso il treno, le note dell'Inno glorioso terminavano e dai petti, formidabile come il colpo di un fulmine scoccava il grido possente di:

VIVA LA RUSSIA DEI SOVIETTI!  
VIVA L'INTERNAZIONALE!  
VIVA LA RIVOLUZIONE SOCIALE!

L'impressione di quella dimostrazione e di quel saluto spontaneo avra' testimoniato ai compagni nostri qual'e' lo spirito dei lavoratori che rimangono in questa terra e siamo certi che essi non lo dimenticheranno mai e lo ricorderanno agli eroi fratelli che da oltre tre anni e mezzo si battono per la liberta' e per l'impugnazione della nostra classe.

Il Pescatore

## "CAVALLERIA" FASCISTA DEL "REGRESSO ITALO-AMERICANO"

### LA VILTA' DEI PROTETTORI DELLA CAMORRA DEL "REGRESSO ITALO-AMERICANO"

Vi ricordate quando i messeri del giornale piu' lurido del mondo conosciuto sotto il nome di... Progresso (?) Italo Americano, si contrattarono col fascisti (magnaccia) di Bologna che avevano schiaffeggiato e ingiuriato la moglie di Bela Kun, strappandolo dal petto il distintivo del Soviet che ella portava? Allora la... dotta Bologna non era rimasta... profanata perche' trattavasi di un'atto... cavalleresco del magnaccia della borghesia a danno della moglie di un rivoluzionario, ma ora che alcuni operai (se sara' vero il... telegramma di... Rastignac) cavaliere Carlo Barzotti) hanno toccato una... rissima dama, una giovane, bella e distinta signora, nota e ben voluta (peccato che non fu neppure il nome l'egregio Rastignac) per proclamo virta', strappandole il distintivo di donna pu... rissima, il Regresso monta in bigoncia e parla di... profanazione in casa altrui. Ma si potrebbe essere piu' villi e piu' spudorati? Se si condanna l'atto (basandosi sempre sulla veridicita' del suddetto telegramma) dei pochi operai contro la pu... rissima signora, bella, buona, supportiva, eccc, perche' non si stigmatizzano gli atti dei loro luridissimi magnaccia?

E per non procedere oltre riproduciamo il... telegramma di Barzotti pubblicato nel suo degno foglio di Martedì, 15 Febbraio. Esso incomincia:

LA "DOTTA BOLOGNA" NUOVAMENTE PROFANATA

Roma, 14. (Rastignac) — La dotta BOLOGNA, culla della nostra cultura, gentile fra tutte le gentili città d'Italia, e' ancora una volta profanata da gesta brutali di elementi bolscevizzanti, le quali hanno, poi, naturalmente, suscitato la giusta reazione di quella popolazione.

Una giovane, bella e distinta signora, nota e ben voluta per proclamo virta', recava al petto il distintivo dei Fascisti.

Un gruppo di brutali comunisti, solitamente ossessionati dal loro cieco spirito fiesco, calpestando ogni principio di cavalleria o quanto meno di educazione, la circondarono, ingiuriarono, schiaffeggiarono, e le strapparono il distintivo.

Non appena diffusasi la notizia del brutissimo episodio, studenti e cittadini, in gran folla, improvvisarono una manifestazione ostile ai Socialisti ed avvistati alle case dei deputati socialisti ZANARDI e NICOLA vi sarebbero certamente penetrati e le avrebbero succheggiate e incedute, se un buon nerbo di Carabinieri e Guardia Regia non lo avessero loro impedito.

La Stampa e' unanime nello stigmatiz-

### Capito come parla Rastignac? Ed ora rendiamo pubblica l'altro telegramma apparso sul Giornale del Popolo di Roma del 16 Gennaio, l'epoca in cui, mosso Barzotti annuncio l'atto... orolo del fascisti magnaccia.

Ed il seguente:

I FASCISTI BOLOGNESI CONTRO LA SIGNORA BELA KUN

Bologna, 15. — Verso le 23 di ieri prendo posto ad un tavolo del caffè "San Pietro", il segretario della Camera del Lavoro di Ancona, signor Soragoni, che era accompagnato dalla signora Bela Kun, la quale, da vario tempo, e' ospite della nostra città. La signora portava sul petto il distintivo dei "Soviet".

Alcuni fascisti, che si trovavano a quel tavolo, e avvicinati al tavolo, hanno strappato dal petto della signora il distintivo, ingiuriandola e schiaffeggiandola.

Intanto la coppia lasciava il caffè e si dirigeva verso la stazione.

Bisogna notare che il Soragoni non era stato ancora riconosciuto dai fascisti per il segretario della Camera del Lavoro di Ancona. Il riconoscimento e' avvenuto nei pressi della stazione dove egli e' stato circondato e ingiuriato, mentre i piu' vicini gli somministravano una abbondante dose di pugni e bastonate. Poco dopo il Soragoni e la signora Bela Kun potevano ripartire nell'interno della stazione.

Come si vede gli eroi sono soltanto i fascisti ed... i codardi i soli comunisti e bolscevizzanti. Ma fino a quando il popolo vi fornira' la biada, a voi sanaglie premiate o matricolate dalle varie croci!

UN'ALTRA PRODEZZA DEL FASCISMO

Togliamo dal "Bollettino della Sera" del 18 Febbraio il seguente telegramma, che lo raccomandiamo al... cavaliere truffa di commentario come vuole per i suoi fedeli lettori.

GRAVE DELITTO COMMESSO DAI FASCISTI BOLOGNESI

Roma, 16. (V. T.) — Telegramma da Bologna. Ieri notte alcuni fascisti hanno ucciso a colpi di bastone il falegname ARMANDO SAMAZZOTTI, socialista. Dopo denudavano il cadavere dell'ucciso. La cittadinanza deplora siffatti eccosti.

LAVORATORI! RICORDATEVI NICOLA SACCO

Dedham County Jail - Dedham, Mass.  
BARTOLOMEO VANZETTI  
Box 100 - Charlestown, Mass.

## STATISTICA UFFICIALE DELLA DISOCCUPAZIONE

Questa statistica fu pubblicata sulla "Chicago Tribune" del 26 Gennaio 1921 e tolta dalle figure ufficiali del Dipartimento del Lavoro degli Stati Uniti. Evidentemente le figure ufficiali non dicono mai la verita' perche' crediamo che la disoccupazione superi i 5 milioni. Comunque sia, pubblichiamo le cifre come vengono pubblicate sulla "Tribune" e sono le seguenti:

Stati e distretti	No. di persone occupate nel 1920	No. di persone occupate nel 1921	Percentuale degli occupati nel 1921	Percentuale occupati nel 1921
Gruppi totali delle industrie				
Totale Generale ..... 3,473,496				
NUMERO ATTUALE AL LAVORO				
Il numero attuale dell'impiegati nelle diverse industrie, e' il seguente:				
				per cento attualmente impiegati nel 1921
Metallurgici	2,870,950	1,997,862	696	
Arte edilizia	1,007,572	608,322	60	
Prodotti alimentari	1,111,421	600,044	54	
Tessitori	1,319,000	1,175,084	89	
Lavoratori in pelle	417,200	271,931	65	
Automobilisti ed accessori	539,927	539,927	100	
Fornitori di prodotti in legno	254,058	254,058	100	
Lavoratori in creta e porcellani	104,156	104,156	100	
Totale	3,311,452	2,473,496	74	
Stati non elencati	142,114	142,114	100	
Tutti i gruppi 3,473,496				
Come si vede dalla conclusione di questa statistica, mancano molte categorie di operai, piccole industrie ed anche grandi, come per esempio, i ferrovieri, i lavoratori del mare, scariatori dei porti, contadini, ecc., che siamo sicuri fanno giungere la disoccupazione ad oltre cinque milioni.				
GLI AVVENIMENTI IN SPAGNA				
IL COMPAGNO ANGEL PESTANA AL CASTELLO DI MONJUICH				
Monjuich nome castello che risuona ai nostri orecchi qual'eco di una tragedia non molto lontana ancora. Esso e' la rampogna e l'onta incancellabile impressa sulle pagine della storia della monarchia spagnuola e del clericalismo della chiesa cattolica.				
La Signora, che doveva gettare un velo superolero su tale castello lo ha usato ancora e se il arido dei martirizzanti e dei fucilati non obbaggio' per l'aveo del mondo, cio' lo si deve al fatto che i fucilati furono dei semplici proletari che raccogliendo l'ultimo rantolo del Maestro, assue-				

sinato nel 1909, procedeva a condurre a termine la sua missione.

Oggi in Monjuich, vi si trovano rinserati 22 compagni nostri, i piu' noti militanti della Confederazione Generale del Lavoro Spagnuola che tanto ha dato da torcere al capitalismo, specialmente in questi ultimi anni. Fra i 22 arrestati e' Angel Pestana, segretario generale dell'organizzazione, arrestato circa 5 mesi fa dagli sbirri di Gialiti, mentre attraversava l'Italia di ritorno da Mosca, ove aveva preso parte al congresso della III Internazionale. Gialiti, lo sbirro (di Banca Romana memoria) penso' di consegnare il valoroso compagno nostro nelle mani dei giustizieri di Alfonso XIII che lo rinserarono immediatamente nelle bastiglie mostruose.

Unito a Pestana vi e' un'altra valerosa e fiero milite sindacalista, il compagno Segui; mente e pensiero luminosi ed elevatissimi, di vasta cultura e di coraggio levino. Anzi, nel prossimo numero pubblicheremo un articolo del compagno Segui, ove tratta del valore (cio e' della missione storica del sindacato operaio o la superiorita' di questo di fronte ai partiti del politichismo social democratico.

Pestana pure, e' oratore e scrittore brillante, fu la borghesia spagnuola lo tema grandemente. Fu direttore del quotidiano sindacalista, "Solidaridad Obrera", di Barcellona e direttore e collaboratore di riviste e giornali rivoluzionari. Gli altri prigionieri del castello, sono anch'essi uomini d'ingegno e dei coraggiosi soldati della Rivoluzione.

Altro centinaio di lavoratori furono inviati a domicilio coatto nello isola Balcani o migliaia d'altri sono rinchiusi nella numerose galere di Spagna.

Ecco dunque come si domia sotto il regno "costituzionale" della casa borbonica spagnuola, o' da oltre 13 anni la costituzione fu messa sotto catena. Basti dire che nella Catalogna murro e ribelle roggia il terreno piu' assoluto e piu' spietato, che la Confederazione Generale del Lavoro e' stata dichiarata incostituzionale e che lo "guardia civile" assassinano senza pieto i lavoratori. Raccogliamo dunque il grido dei compagni spagnuoli che lanciano su questo numero de "Il Proletario" o facciamo sì che la merce di quel capitalismo marcia nella stive dei vapori e faccia la muffa nei magazzini.

Viva il proletariato spagnuolo! Abbasso la casa borbonica beniamina del capitalismo assassino!

OPERAII! Abbonatevi e Leggete "IL PROLETARIO"

LA FAMIGLIA

I nostri avversari — preti, borghesi, magistrati, poliziotti, militari — professano e tutta la vil genia vivente col sudore del lavoro altrui — disperati di non poter confutare nessuna delle nostre teorie anarchiche, ci muove l'obbezione che cioè, noi anarchici vogliamo distruggere la famiglia. E noi rispondiamo: Distruggere cioè che oggi incanenerisce ogni affetto del cuore si — distruggere l'interezza volgare che fa del contratto matrimoniale un mercimonio, il più delle volte e' una forma di prostituzione. Purificare si, redimerla questa famiglia, questa dolce catena di consanguinei, degli intimi, questo carcio di sensazioni e degli affetti soavi, che ci allaccia alla famiglia grande dei nostri simili, all'umanità. Ma questa non e' distruzione, ma rigenerazione.

Scomparsa con la proprietà individuali ogni istinto di basso interesse personale l'accoppiamento di un uomo e di una donna non sarà più un affare nel senso mercantile e moderno della parola. L'unione libera sulle solide basi dell'amore e della simpatia. Ecco l'unico logico vincolo sessuale, ecco la famiglia dell'avvenire, senza la menzogna convenzionale del giuramento civile davanti al sindaco e di quello religioso davanti al prete, in altri termini senza tacco e senza aspersorio, senza codice e senza acqua santa.

Voi anarchici — dicono i nostri avversari — volete distruggere il più sacro degli istituti sociali: la famiglia: voi volete che la società diventi un grande brofetrotio, e il mondo un covile di bastardi. Non fa uopo dire che queste sciocchezze e banali obbezioni di loro che sono i fattori della prostituzione noi potremo rivolgerle del concubinato e dell'adulterio contro di loro che profitando della miseria della fame delle figlie del popolo, le rendono madri e infanticide; contro di loro la cui preoccupazione, quando sono scapoli, e' quella di trovare un buon partito, di dare la caccia ad una esplicita dote, e niente affatto all'oggetto bello, elegante e amato. Per costoro non esiste altra bellezza che il luccichio dell'oro, non esiste altro amore che l'interesse quattrinaio.

Non occorre essere sovversivi per constatare ciò. Lo stesso senatore Mantegazza — non sospetto di libertarismo — deve ammettere nei suoi amori degli uomini: il matrimonio non e' più la libera scelta, non e' più la consacrazione della via che conduce alla soddisfazione del piacere, ma e' un contratto di compra-vendita. Di qui l'adulterio come prima e necessaria conseguenza.

E malgrado tutto, essi, i nostri avversari, si scagliano contro noi anarchici indicandoci come distruttori della famiglia, noi che vogliamo sollevarla da tanto fango, da tanta bruttura, da questo labirinto di affetti venali e vendecce e trasportarla in un ambiente ove l'amore non si vende al miglior offerente e la reciprocità degli affetti non sia estratta a passare sotto le forche caudine del mercimonio matrimoniale.

Non noi, dunque, vogliamo punto distruggere ciò che e' sacro, ciò che sarà eterno: l'amore. Vogliamo soltanto purificarlo: vogliamo sottrarlo alla tirannia del capitale, alla ipocrisia d'una falsa morale, al convenzionalismo della legge, alla violenza al mercimonio — a tutte le infinite viltà che il maschio commette sulla femmina.

Gli anarchici credono che la famiglia così, come oggi e' costituita, rappresenti non l'unione spontanea dei due esseri che si uniscono, ma bensì la coercizione e la prepotenza legale esercitata impunemente e santamente protetta dalla chiesa e dallo Stato, per cui essi vogliono che la famiglia sia emancipata da ogni pregiudizio e coazione, essi vogliono che il talamo nuziale non sia contaminato da bugiarde promesse di un amore che nel cuore dei due esseri coniugati non ha palpiti, essi vogliono che il focolare domestico non sia un campo semi-barbaro, ove la donna deve soggiacere alla tirannia dell'uomo, e ove la legge civile ed ecclesiastica la obbliga a sopportare e tacere baciando la mano che la percuote.

La famiglia dev'essere basata sugli affetti naturali, sull'amore vero, l'unione sessuale non dev'essere imposta, suggestionata, non deve avere per scopo la convenienza o l'ingordigia danarosa, ma deve scaturire dal reciproco affetto, deve sorgere dalla libera scelta.

Il vincolo matrimoniale costituisce un delitto di lesa natura, perché si frappona alla estrinsecazione di essa sostituendo alle sue leggi assolutamente morali, le leggi immorali dell'artificialismo; costituisce un delitto di lesa umanità, perché costringe alla convivenza perpetua due esseri, quantunque al loro amore sia sventurato l'odio, generato dal molo stesso di convivenza da esso vincolo matrimoniale voluto, e non serve ad altro che infiorare la giovane sposa nella stessa guisa che s'infiora la vittima condotta al sacrificio.

Nella società vaticinata dagli anarchici, nella quale a nessuno mancherà il pane e tutte le altre cose necessarie alla vita, non saranno più possibili i bastardi, gli infanticidi, i fratti di amori venali, poiché trovandosi l'uomo e la donna nelle medesime condizioni di vita, non assisteremo più al doloroso spettacolo di ragazze operaie, le quali per non

perdere il posto o per essere ammesse al lavoro, devono prostituirsi alla morbosa libidine del capo-fabbrica, del signorotto, o di qualsiasi altro prepotente che abbia un potere, non vedremo più le madri pavere rubare il latte ai loro figli, per darlo, per pochi soldi, ai figli d'una ricca signora, la quale si rifiuta di allattare il neonato, uscito dalle proprie viscere, per salvare la bellezza del suo corpo dai pericoli dell'allattamento; domani, in una società di liberi e guati, non avremo a deplorare gli scandalosi drammi coniugali, perché l'unione dei due sessi avverrà naturalmente senza coercizioni di sorta e l'amore non sarà più posposto ad una buona dote.

Questo vogliono gli anarchici e questo non significa distruggere la famiglia, ma significa dare ad essa quel carattere naturale e umano che le' stato tolto da chi ebbe interesse di ostacolarne la sua retta funzione, rinserrandola nel ferreo cerchio dell'artificialismo e del convenzionalismo giuridico e religioso. Quegli stessi che oggi accusano gli anarchici di voler distruggere la famiglia, impressionati dalle sanguinose tragedie che essa presenta, pensano di attenuare il suo dispotico orgoglio proponendo a mezzo del magno Parlamento, un progetto di legge sul divorzio. Questo progetto di legge, già vigente in altri paesi, tende a dar facoltà ai due coniugi di rompere il contratto matrimoniale, qualora in essi si verificasse incompatibilità di carattere, o sorgessero altre cause a rendere impossibile la loro unione.

Come si vede, questa nuova forma di convivenza, diremo così, familiare, altro non e' che un primo passo verso il libero amore dagli anarchici sostenuto, come dai moralisti a rovescio accanitamente combattuto. Ora, diciamo noi, a che si riduce il tanto decantato matrimonio indissolubile? Oh! finalmente hanno finito per capire che ogni matrimonio si può rompere, e che non era troppo umano lasciare la vittima, la donna, eternamente legata al suo tormentatore, il maschio e hanno ricorsi ai ripari. Ma anche il divorzio e un mezzo termine, e non risolve completamente la questione sessuale, poiché esso presenta delle difficoltà, sia nella forma che nell'applicazione. Nella forma essendo esso regolato dal codice e da altre leggi più o meno tranelli, nell'applicazione perché date le condizioni presenti così disparate tra l'uomo e la donna, questa e' sempre la vittima, e quello il carnefice.

Qual'è, dunque, il miglior modo di risolvere la questione della famiglia? Quello proposto dagli anarchici, cioè emancipazione completa dell'uomo e della donna, libertà sconfinata dell'uomo e dell'altra, e unione dei due sessi mediante il libero amore.

CELESTINO LALLI

massa. Gli italiani promettono d'intervenire ma poi, alla prova, preferiscono rimanere a giocare a paca ed a sette e mezzo oppure a sgocciolare bottiglie di alcool velenoso. E dinanzi a questo miserabile spettacolo essi non fanno progressi ma restano ad un livello che non impone rispetto e nessun calcolo. Proseguendo di questo passo si tradiscono le stesse tradizioni rivoluzionarie dei nostri compagni d'Italia.

Ad ogni modo la festa riuscì molto bene ed il ricavato netto sorpassò gli 80 dollari con altri 17 che furono collettati dopo la conferenza di un compagno venuto da Detroit.

Domenica, 20 Febbraio, terremo un comizio pro Sacco e Vanzetti, ove parlerà Fred Biedenapp, di New York.

Il 12 febbraio fra noi il compagno Di Vincenzo, che ci parlò del Congresso di Brooklyn e ci fu molto incoraggiamento in questa grande lotta di organizzazione da noi intrapresa.

Speriamo che anche i compagni italiani giungano presto ad occupare lo stesso posto dei nostri valorosi compagni finlandesi, che in questa località compiono un proficuo lavoro di educazione.

Coraggio, compagni italiani; ricordatevi che l'emancipazione della nostra classe non ci verrà concessa se noi non avremo la forza di conquistarla.

Il Corrispondente

BROOKLYN, N. Y.

AVVISO AVVISO AVVISO GRANDIOSA FESTA DI PROPAGANDA Venerdì 29 Aprile, ore 8 P. M.

MANHATTAN LICEUM 66 East 4th St., New York City La Filodrammatica "Il Proletario" sotto gli auspici delle unioni dell'I. W. W. di Brooklyn, rappresenterà il commoventissimo dramma sociale in 4 atti di Pietro Gori

LA PATRIA DEI POVERI Seguirà concerto con intervento del tenore Ardolino Muzi ed altri In ultimo CONFERENZA E BALLO Biglietti 50c Guardaroba inclusa Acquistare i biglietti anticipatamente presso il segretario del comitato: N. BONAVENIA 23 Carroll St., Brooklyn, N. Y.

FARRELL, PA. COMUNICATO Nella seduta ordinaria di questa Sezione Sindacalista, udita la relazione del nostro rappresentante al Congresso di Brooklyn, N. Y., ad unanimità si approvano tutti i deliberati.

Si promette di fare quanto e' in nostro potere per l'avvenire dell'I. W. W. poiché in questa, più che altro, fondiamo le speranze delle nostre sane aspirazioni.

Inoltre crediamo utile più che altro di dare le nostre energie per la difesa dei nostri carcerati politici, e per la diffusione del nostro giornale: "Il Proletario" il cui e' sempre stato il portavoce leale delle nostre battaglie e l'incoraggiamento nelle file degli sfruttati.

Tutti ci siamo compiacciuti che il Congresso Nazionale di quest'anno sia riuscito splendido sotto tutti i punti di vista, e questa Sezione da un voto di plauso a tutti i congressisti per il buon lavoro compiuto.

N. R. — I compagni sono pregati di non mancare alla prossima riunione che avrà luogo Domenica, 28 c. m., al solito locale onde prendere una più di funzionamento secondo gli accordi prestabiliti al nostro Congresso.

Il Segretario MILFORD, MASS. Martedì sera, 8 corrente, abbiamo tenuto, fra compagni, una riunione per udire la relazione del nostro delegato al Congresso tenuto in Brooklyn, N. Y. Il compagno S. Piesco, nostro rappresentante al Congresso, ci fece un minutissimo rapporto del bellissimo lavoro eseguito. La discussione fu breve e concisa e all'unanimità fu approvato il rapporto del nostro rappresentante nonché tutto il lavoro fatto nel Congresso. Tutti i compagni rimasero d'accordo di entrare e stringersi viepiù nelle file dell'I. W. W.

Speriamo che da questa piccola trasformazione si possa trarre del buon frutto per la classe lavoratrice.

L'Industrial Workers of the World e' la sola organizzazione capace di condurre i lavoratori alla lotta per stabilire l'uguaglianza e la giustizia nel mondo. Affiliamoci tutti a questa famiglia di sfruttati, ingrossiamo le file... ed il colpo di grazia per la borghesia non mancherà.

Avendo appreso del breve giro di propaganda intrapreso dal compagno Antonio Presi negli stati del New England, pensammo di farlo passare anche da Milford, ove abbiamo il piacere di averlo la sera del 31 Gennaio. Parlo' circa un'ora e trenta minuti, ed il suo dire fu applaudito. Egli parlò sul tema: La disoccupazione, una causa e i suoi rimedi". Con parole chiare spiegò all'uditorio la causa principale che genera la miseria fra la classe lavoratrice. Egli disse, che in parte dipende dalla disorganizzazione che regna fra la nostra classe. Esortò i presenti a far parte della famiglia dell'I. W. W., l'unica organizzazione che ha per scopo il miglioramento economico della classe proletaria e che mira direttamente alla repressione dell'attuale società borghese tirannica ed assassina per sostituirla con una società comunista.

Ingegno molto alla Russia sovietista, al suo popolo pieno di fede e di eroismo che per il primo seppe sbarazzarsi dal giogo borghese per formare la società degli uguali. Fece elogio agli eserciti rossi che con vero spirito di sacrificio hanno saputo combattere e vincere le tante battaglie per la propria emancipazione. Biasimò tanto il governo di Giolitti nonché il partito riformista con a capo gli onorevoli social pagnottisti, i soli che ostacolano la rivoluzione italiana.

Fu una serata di buonissima propaganda. Avendo il compagno Presi, un grande assortimento di libri di propaganda indistintamente tutti i presenti ne acquistarono diversi.

Il comizio fu sciolto inviando un saluto a tutte le vittime della reazione capitalistica ed un'evviva alla Rivoluzione Russa e all'I. W. W.

Per la difesa dei due compagni, Sacco e Vanzetti, ultimamente, in Milford, fra compagni e simpatizzanti venne fatta una sottoscrizione che ha sfruttato \$90.00. Il denaro venne raccolto dai seguenti: a m. R. Piesco e L. Paradiso \$36.50; P. Bortone e M. Acquafresca \$53.50. Totale \$90.00 che a mezzo Express Money Order furono spediti al segretario del comitato di difesa, Aldo Feliciani, 32 Battery St., Boston, Mass. Per non rubare spazio al giornale crediamo superfluo pubblicare i nomi dei contribuenti poiché, a tempo debito saranno pubblicati sul giornale, "La Notizia" oppure sul bollettino del Comitato: "L'Agitazione". Gli interessati ne prendano nota. P. BORTONE

SEATTLE, WASH. PER UNA MAGGIORE EDUCAZIONE E PIU' RISPETTO FRA NOI NELLE DISCUSSIONI Fra i vari elementi sovversivi che hanno anche l'ardire di considerarsi uomini colti e sagaci, esiste una bruttissima e deplorevole abitudine, specialmente quando si tratta di discutere sopra le varie tendenze. Gli uomini di cultura superiore che militano nelle nostre file, dovrebbero prendere sul serio il problema di educazione raccomandando rispetto reciproco per ogni individuo, non importa le idee che questi posseggano.

Le basi pratiche, secondo me, dovrebbero essere le seguenti: 1o. Diffondere la nostra stampa, giornali e libri; 2o. Il sovversivo che si crede superiore d'intelligenza e' in dovere di richiamare all'ordine i suoi compagni meno intelligenti ed insegnar loro di discutere con più garbatzza e belle parole, senza urtare la suscettibilità di coloro che partecipano alla discussione. Oggi, per esempio, si deve assistere a dibattiti e scene sconce, di presuntuosi pseudo sovversivi ultra rivoluzionari che chiamano gli I. W. W., bigotti, superstiziosi e tanti altri nomignoli. Qualche I. W. W. indigeno, che non e' al corrente del vero ideale anarchico, chiama questi, gente da mano nera e da coltello, ecc. Questa malattia esiste fra gli stessi italiani, come fra gli altri popoli delle diverse nazionalità. Giorni or sono, ebbi la combinazione di trovarmi vicino ad un gruppo d'italiani fra i quali vi era uno dei super-rivoluzionari che sparlava male dell'I. W. W. Porchi giorni dopo potei giudicare la mentalità di codesto pseudo-filosofo. Fra la comitiva che egli faceva parte vi fu uno che esclamò: Stasera verra' tenuto un comizio di protesta contro la deportazione dell'ambasciatore del governo dei Sovietti Russo. A questo punto il... filosofo interruppe: Cosa dici? cos'e'? L'altro rispose: Un comizio di protesta contro la deportazione dell'ambasciatore russo. Il... filosofo, mangia I. W. W., rispose: Cosa vuol dire deportazione? Risposta: Vuol dire che egli verra' seacciato come indesiderabile da questo paese. Ebbene, non fanno compassione certi pseudo... filosofi... rivoluzionari di simile stampo? Eppure essi vanno strombazzando che dell'organizzazione non sanno che farsene ed anziché dedicare il loro tempo ad educarsi lo dedicano all'abrutimento dello spirito e del cervello, ubriacandosi vergognosamente. Codesti... filosofastri non hanno mai speso cinque soldi per un giornale e tanto meno offerto un soldo per i carcerati della guerra di classe che sono in galera anche per loro. Essi sono avidi di dritti, ma avari di doveri, come dice lo stesso Malatesta. Loro mirano al proprio tornaconto e non all'interesse generale. Nei lavori, sono i più remissivi ed i meno proclivi alla lotta. Tradiscono la loro stessa causa e quella dei loro figli, senza il minimo ritegno. Codesti messeri non sanno fare altro che il mestiere del calunniatore contro gli uomini che lottano con abnegazione e con fede. Ne potrei enumerare parecchi di codesti paria infelici, di codesti ammalati di cervello. Loro scherniscono gli

I. W. W., ma io gli dico che con la mia carta rossa dell'I. W. W. in tasca, e con la mia fede convinta, mi sento più rivoluzionario dei suddetti iperperitici senza meta e senza sentimento di solidarietà con altri uomini di lavoro.

Per parte mia, come plebeo, negli Stati Uniti d'America, l'I. W. W. e' il mio partito e fra le sue file e' il mio posto di battaglia!

Meno boria dunque e più convinzione ed intelligenza occorre per trattare di uomini ed idee di altre scuole. FRANK BACCON

TACOMA WASH. LAVORATORI E COMPAGNI, IN GUARDIA!

Per Seattle e d'intorno circola un certo A. Scialde, conosciuto anche col soprannome di "Caruso", specialmente a Seattle. Questo individuo e' un imbroglione, si spaccia per sindacalista, socialista, anarchico, ecc., secondo come li torna meglio il conto. Egli usa tutti i mezzi per sottrarre denaro e quelli che non lo conoscono potrebbero rimanerne ingannati. Russi, italiani, ecc., avanzano circa 400 dollari da lui, somma che sottrasse in forma di "prestigi".

Quando imparate denaro, cercate di conoscere bene a fondo colui che ve lo chiede. I sovversivi del West DALLA CALIFORNIA RENDICONTO PER ABBONAMENTI AD "IL PROLETARIO"

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes Oakland, Cal., A. Brabbino \$5.00, G. Ferrari 5.00, E. Menetain et al \$5.00, Fresno, Cal., Dr. S. Schiro 4.00, Los Angeles, Cal., G. Donetti 2.00, San Diego, Cal., T. Rossi 2.00, A. Conti 2.00, E. Minella 2.00, National City, Cal., G. Selvaggi 2.00.

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes Los Angeles, Cal., V. Menighetti \$3.00, San Diego, Cal., A. Conti 1.00, E. Minella 1.00, Alameda, Cal., A. Bolentini 1.00, John Brooks 1.00.

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes Richmond, Cal., A. Alamanno \$5.00, San Francisco, Cal., R. Tomasini 2.00, Knowles, Cal., B. Riboni 2.00, Dalle colonne de "Il Proletario" ringrazio tutti coloro che hanno contribuito pro classe nostra, assicurandoli che i soldi furono spediti alle rispettive destinazioni. T. P.

RENDICONTO AMMINISTRATIVO DALL'11 AL 18 FEBBRAIO

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes Chicago, Ill., A. La Porta, abb. \$2.00, Solvay, N. Y., M. A., abb. 1.00, Chicago, Ill., C. Lionetti, abb. 2.00, Gillespie, Ill., T. Podesta, abb. 1.00, Butte, Mont., J. McEntee, riv. 10.50, Chicago, Ill., Rivendita, abb. 0.35, Reed, Pa., V. Bianchini, abb. 2.00, Chicago, Ill., F. Stella, riv. 3.00, Iniziativa Palazzi, abb. 2.00, Solvay, N. Y., Abb. e riv. 3.50, Brooklyn, N. Y., a m. Mangano, abb. S. Reina 2.00 - R. Naloti 2.00 - R. Cusano 2.00 - L. Scarella 2.00 8.00, Salt Lake City, Utah, P. McWalter riv. 3.00, Missoula, Mont., C. Thompson, riv. 1.50, New Rochelle, N. Y., A. Paolucci, abb. 2.00, Riversville, W. Va., A. Papollio, abb. 1.00, Chicago, Ill., Dellacqua, sott. 1.00, Warren, O., E. Marrone abb. 2.00, E. Cambridge, Mass., a m. Onofrio Rivendita a Cambridge 2.70, Rivendita a Boston 2.54, Iniziativa Tuccelli 2.85, Iniziativa D'Onofrio 0.50, A. Principe, sott. riv. 1.00, Pueblo, Colo., A. Latini, riv. 5.00, Ska, Alaska F. Bertuzzi, abb. 5.00, Almitz, Io., J. P. Diabari, abb. 1.50, Chicago, Ill., F. Stella, riv. 1.50, Bayonne, N. Y., M. Porfi, riv. 2.75, Brooklyn, N. Y., a m. G. M., abb. E. Ciotti 1.00 - R. Trombetta 2.00 - B. Gori 2.00 5.00, E. Pittsburg, Pa., G. Chippa, abb. 2.00, Fairmont, W. Va., a m. G. Tartaglia, G. Tarica 2.00 - M. De Vita 2.00 - G. Tartaglia 2.00 - C. Pallotta 2.00 - A. D'Onofrio 2.00 - D. Di Tosto 2.00 - A. De Vita 2.00 - G. Amoroso 2.00 - R. Di Tosto 2.00 - B. Cimigliu 2.00 - G. Meccia 2.00 - S. Di Blasio 2.00 - F. Malatesta 2.00 - G. Tarica 2.00 28.00, Freeburg, Ill., L. Frigo, sott. 1.00, Brooklyn, N. Y., a m. Crisalli, E. sito iniziativa pro "Proletario" 10.50, Troy, N. Y., D. Potenza, sott. 2.50, Nokomis, Ill., D. Liay, abb. 2.50, Parte esito festa 15.00, Vandergrif, Pa., D. Fasano, abb. 2.00, Alameda, Cal., a m. Pavini, abb. 28.00, Waterman, Pa., F. Brancazi, abb. P. Rotelli, abb. 4.00

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes Mancia Express \$0.50, Brooklyn, N. Y., Francobolli 0.50, Pacchi Express 1.80, Amministrazione 14.00, USCITA \$16.80, RIEPILOGO ENTRATA \$168.59 USCITA 16.80 UTILE NETTO \$151.79 che furono consegnati a Geo. Hardy

Dai centri proletari

CHICAGO, ILL.

AI METALLURGICI I membri dell'Unione Industriale Metallurgica. I. W. W., terranno la loro prossima riunione Giovedì sera 3 Marzo, alle ore 7 p. m. nella PHOENIX HALL, 405 W. Division St.

Questo meeting sarà uno dei più importanti per gli interessi della nostra classe e si pregano tutti coloro che lavorano nell'industria metallurgica, iscritti all'unione 440 ed anche quelli non iscritti, d'intervenire numerosi e chi non fa ancora parte della nostra organizzazione iscriversi subito.

Nella suddetta riunione verra' fatto il rapporto del delegato che fu inviato alla convenzione di Detroit. Aaron Weber Segr.

GRANDIOSO BALLO PRO SACCO E VANZETTI

Sabato, 19 Marzo, sotto gli auspici del sotto comitato pro Sacco e Vanzetti, di Chicago, sarà data una brillantissima festa da ballo con ricco banco di beneficenza.

La festa avrà luogo alla WEST SIDE LITHUANIAN HALL, 2242 W. 23rd Place

I compagni ed i lavoratori di Chicago dovrebbero cooperare con slancio onde trarre un buon risultato da questa nobilissima iniziativa.

Coloro che vogliono acquistare biglietti d'ingresso per la vendita anticipatamente, possono rivolgersi al segretario del sotto comitato: E. DALLACQUA 2 So. Morgan St., Chicago, Ill.

All'opera, compagni, non uno deve rifiutarsi di cooperare e contribuire alla difesa di due militi sinceri della nostra classe.

Tutti alla West Side Lithuanian Hall il 19 Marzo. IL COMITATO GRANDE TRATTENIMENTO DANZANTE Sabato, 26 Febbraio, alle ore 8 p. m. nella PHOENIX HALL 405 W. Division St. vi sarà una grande festa danzante, or-

CICERO, ILL.

PRO SACCO E VANZETTI Domenica, 13 Febbraio, nella Pagni Hall ebbe luogo un comizio pro Sacco e Vanzetti. Il comizio fu organizzato dal sotto comitato di Chicago e dalla Sezione Socialista Indipendente di qui.

Intervenne un discreto pubblico ad ascoltare la parola del compagno Presi. Il comizio fu presieduto dal compagno Bobba.

La colletta frutto \$41.40 che dedotte le poche spese dei manifesti e della sala il resto fu passato al comitato. Il Corrispondente

NOKOMIS, ILL.

PRO PRIGIONIERI E STAMPA NOSTRA Sabato, 12 c. m. sotto gli auspici del gruppo P. Gori, ebbe luogo un ballo pro prigionieri nostri e propaganda in generale.

Il ricavato netto fu di dollari 47.25 che venne distribuito come segue: \$15.00 pro "Il Proletario", accio' che continui la sua valorosa propaganda; \$15.00 pro causa Sacco e Vanzetti e \$17.25 saranno spediti quanto prima ad "Umanita' Nova", in Italia.

Ringraziando tutti gli intervenuti compreso i simpatizzanti, il Gruppo P. Gori invia i più fervidi saluti a tutti i militi rivoluzionari che languono nelle galere del capitalismo infame. Il Gruppo P. Gori

PIETRO DE BERNARDI VINCENT SANTILLI IACOPO TORI

P. O. Box 7 Leavenworth, Kans.

CLINTON, IND.

IL SUCCESSO DEL BALLO PRO SACCO E VANZETTI Il ballo pro Sacco e Vanzetti, annunciato recente sul "Proletario" ebbe un'esito sorprendente, tanto dal punto di vista morale che materiale.

Il resoconto finanziario e' il seguente: ENTRATE Biglietti d'ingresso \$53.00 Entrata al Bar Room 48.50

TOTALE ENTRATA \$101.50 USCITE Musica \$17.50 Sigari 5.15 Pane 0.95 Frutta ed altri generi 11.80 Affitto Sala 7.00 Birra ed altri rinfreschi 14.50

TOTALE USCITA \$62.00 Rimborso per generi non venduti 4.43

UTILE NETTO \$43.93 che furono spediti al Comitato di Difesa pro Sacco e Vanzetti, di Boston, Mass.

Dato il successo dell'iniziativa, i compagni ed i lavoratori di Clinton si faranno iniziatori di altre opere buone per correre in aiuto di quei compagni che languono nelle galere negli altri stati della repubblica. In seguito auteremo pure "Il Proletario" e promuoveremo delle riunioni di propaganda e di educazione per i lavoratori giacché se ne risente la grande necessita'. Percio' raccomandiamo a tutti i buoni di non disertare le file ma allinearsi fra le avanguardie che lottano e soffrono per la soppressione del privilegio di classe, cioè dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo.

Viva ora e sempre la solidarietà operaia. A. POLLO

WARREN, OHIO

ATTIVITA' INCORAGGIANTE In una festa tenuta sabato sera, 12 Febbraio, i lavoratori di questa località dimostrarono ancora una volta la loro lealtà e solidarietà all'I. W. W. I lavoratori italiani, come al solito, non erano numerosi, ma i compagni finlandesi, pieni di fede e d'entusiasmo, intervennero in